

Il vangelo è realista.

È consapevole della possibilità della perdita, della fatica e del dramma del vivere. Ma contemporaneamente ci rimanda sempre ad una possibilità di futuro, ad una speranza nuova, ci invita a non rassegnarci.

Noi facciamo festa per dire la nostra speranza alla vita e per evidenziare Chi e che cosa ci è prezioso e rende preziosi noi. Allora ogni cosa cambia prospettiva e valore: il tempo, una parola, un gesto, addirittura anche il silenzio. Tutto diventa prezioso, ma tutto può essere donato. Non occorre molto per fare festa. Posso fare festa con il poco che ho, se mi serve per dire il tutto che provo. Basta esserci. Qui, ora. Ecco il segreto della festa!

Per questo noi vogliamo fare festa: perché crediamo che la vita è un dono gratuito di cui sempre stupirci e ringraziare; perché siamo certi che non siamo solo individui, ma esseri sociali ed è nella comunità che cresciamo, ci realizziamo e riconosciamo insieme sempre nuovi motivi di vita; perché sentiamo il bisogno di andare al di là di noi stessi per cercare chi può custodire la vita stessa.

Contro il rischio di dimenticare il perché e la motivazione per cui facciamo festa non possiamo non mettere al centro delle nostre feste parrocchiali la S.Messa ! **E' solo Gesù il motivo della nostra festa: la festa, o meglio, essere nella gioia della festa, è il desiderio profondo che Dio ha posto nelle nostre vite, è il desiderio di amare e di essere amati che accompagna ogni nostra avventura di vita.** E' per questo che noi cristiani facciamo festa ogni domenica mettendo al centro l'Eucaristia, la S.Messa. È il tempo speciale che rende possibile la presenza del Signore con gli eventi unici della sua passione, morte e risurrezione. È questo il mistero della Pasqua, della persona di Gesù, il cuore della nostra fede e del nostro amore. Ed è veramente triste vedere che nelle nostre feste parrocchiali a volte si registrano partecipazioni altissime agli eventi organizzati e non alla S.Messa, che è la fonte della festa stessa !

Papa Francesco, in una omelia, sottolineava che il cristianesimo è un invito a festa dove tutti sono invitati a partecipare, senza esclusione di alcuno. L'essenza cristiana è un invito, un invito gratuito che viene da Dio. Si fa festa con gli altri, si fa festa in famiglia, si fa festa con gli amici. E il bello di una "festa", come l'ha definita papa Francesco, è che non è esclusiva. Nel senso che non occorrono patenti di bontà per parteciparvi. «La Chiesa non è la Chiesa solo per le persone buone», ha detto il Santo Padre. A questa festa partecipano «i peccatori, tutti noi peccatori siamo stati invitati. E qui cosa si fa? Si fa una comunità, che ha doni diversi. La festa si fa portando quello che ho, in comune con tutti... Alla festa si partecipa, si partecipa totalmente. Non si può capire l'esistenza cristiana senza questa partecipazione».

E le nostre comunità, con le proprie feste, hanno proprio come compito principale quello di annunciare questa gioia, mossa dalla speranza che con Gesù Cristo il tempo non finisce e possiamo entrare in un tempo eterno, nella gioia della sua risurrezione. Buona festa.

**Gurone
in Festa**

77^a Sagra Settembrina
dal 1/9 al 8/9/2024 e...

